

A. DI GE.

■ ■ Racconta Marieke ten Berge di avere una passione per le regioni artiche, per i paesaggi sterminati, attraversati da un bianco accecante che catturano la fragilità dell'ecosistema nelle loro lastre di ghiaccio. Sono il polso che misura la salute del mondo e in quei mari che si surriscaldano, gli animali che li popolano rischiano l'estinzione. Nasce così, come fosse uno scrigno dove custodire gelosamente la bellezza che va sparendo, uno degli albi più belli visti quest'anno: *Nord*, un sontuoso atlante che viaggia con le illustrazioni di Marieke ten Berge e le parole che le descrivono di Jesse Goossens (Clichy, pp. 80, euro 19). Si fa la conoscenza di molte specie abituate a vivere in quel clima tempestoso, fra cui - oltre alle orche, agli orsi polari e al bue muschiato - gli edredoni (che per accoppiarsi volano a migliaia verso la tundra artica) e la lince euroasiatica. Grande predatrice corre a 80 km orari e nelle mitologie nordiche predice il futuro: con i ciuffi di pelo delle orecchie è in grado di captare i pensieri umani.

Nella neve candida affonderà per primo le sue zampe scure anche uno dei quattordici lupi che andrà a ripopolare il selvaggio parco di Yellowstone, che vide la luce nel 1872. Sarà il primo dopo settant'anni: i suoi «fratelli», fieri signori di quei luoghi da secoli, erano scomparsi, cancellati dalla caccia spietata dell'uomo: in loro assenza, la natura si era inaridita (puntando gli erbivori wapiti li costringevano a essere in movimento impedendo loro di esaurire le risorse vegetali), l'equilibrio tra prede e predatori scombuscolato, le foreste tristemente mutate.

Quattordici lupi di Catherine Barr e Jenni Desmond è un albo che racchiude la storia vera di un «ritorno a casa» (Editorialescienza, pp. 48, euro 17,90, traduzione Lucia Feoli) e, come fosse una

Fantastici, mitici e reali, gli animali super star

STRENNE » È LA NATURA LA GRANDE PROTAGONISTA DI MOLTI LIBRI, DALLE STORIE DI LUPI A QUELLE DEL FENGHUANG

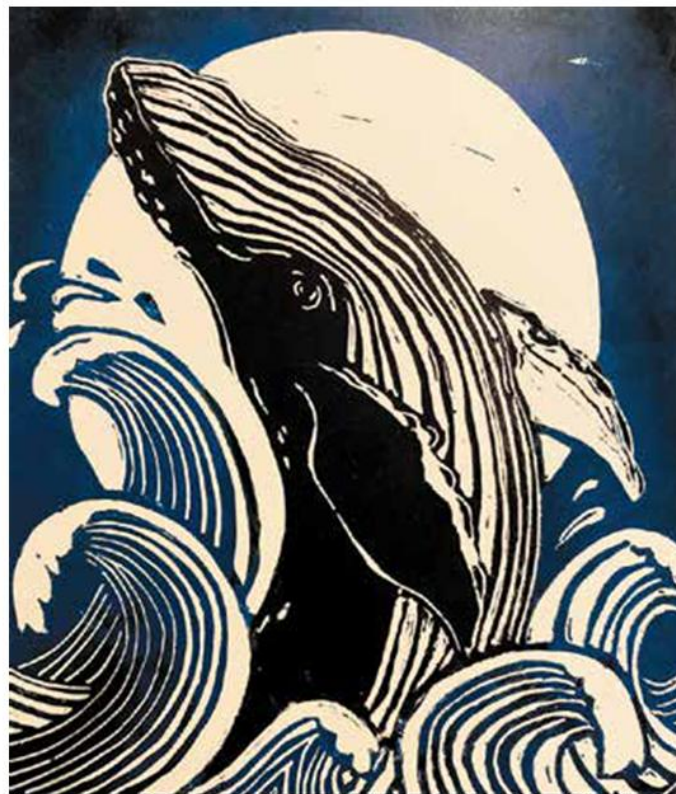


Illustrazione di Jesse Goossens per l'albo «Nord» (edizioni Clichy)

favola, segue la rinascita di un ecosistema (che era stato distrutto) grazie alla presenza selvatica e alle abitudini dei branchi di questi carnivori.

È sempre un canide ma ha tre teste e se ne sta a guardia degli inferi Cerbero, fedele compagno di Ade, sovrano dell'aldilà sotterraneo. Lui come Bastet, amata dea gatto che protegge i felini nell'antico Egitto, o Anansi, il ragno africano, divina creatura

mutaforme e maestra di storie che tesse e narra, sono i protagonisti del libro *Mitopedia. Un'enciclopedia degli animali mitologici* (Donzelli, pp. 128 euro 25), firmato da Good Wives and Warriors (ironico pseudonimo adottato da due artiste inglesi che spesso danno vita a variopinti libri per ragazzi/e). Pagina dopo pagina si inanellano leggende, grazie al bestiario immaginario e imma-

ginifico che abbraccia tutto il mondo. Come quel Fenghuang, uccello venerato fin dall'antichità dai cinesi (è ritratto in ogni oggetto artistico), ambasciatore di felicità e fortuna.

Fra i mostri marini più celebrati che abitano gli abissi, temuti fortemente da pescatori e marinai, c'è il kraken: simile a una piovra, lunga quanto dieci navi messe in fila, trascinava giù imbarcazioni intere inghiottendo tutto l'equipaggio. Ma nell'albo *Animali fantastici* - che correda le narrazioni «meravigliose» di Rowling con dati scientifici - si riporta la sua presenza a quella dei calamari giganti e si fa un po' di storia attraverso la cartina marina disegnata da Olaus Magnus, abecedario della teratologia acquatica. Editto da Salani (pp. 160, euro 29,50) questo atlante speciale fa incontrare le creature inventate e terrificanti che popolano la saga di Harry Potter con gli esperti del Natural History Museum di Londra.

Rimanendo in compagnia delle specie non umane, torna fra gli scaffali in un'edizione illustrata e di grande formato *Lafattoria degli animali* di George Orwell (Rizzoli, pp. 160, euro 25, tavole di Quentin Gréban, traduzione di Daniele Petruccioli). Scritta nel 1945, è la novella satirica sulla ottusità del totalitarismo: non basta ribellarsi al padrone e prendere il potere. Perché un Napoleone qualsiasi - nel corpo di maiale - può diventare un torturatore nelle vesti arroganti del burocrate di turno.

